

Milano 10 Novembre 1831.

# CORRIERE DELLE DAME

62.

Questo Giornale in otto pagine, di cui l'ultime due offrono a vicenda *Notizie politiche ed Annunzi di libri, musica, oggetti d'arte, merci e simili*, si spedisce franco si conti ogni cinque giorni, cioè il 5, 10, 15, 20, 25, 30 d'ogni mese, ornato di 76 incisioni all'anno, rappresentanti le mode di Francia o d'Italia od Inglese, con ricami, mobili, addabbi, calzozze, ecc., per il prezzo d'ital. lire 3<sup>00</sup> all'anno. — I soli 72 Giornali per fr. 20. — Le sole 76 incisioni per fr. 20. — L'originale incisione di Vienna per fr. 42. — Si paga d'ogni prezzo anticipatamente la metà per mesi sei. — In Milano due franchi meno all'anno pel risparmio delle spese postali. — Lettere, gruppi, ecc., non si ricevono se non affrancati.

## LE CONFIDENZE.

Porgi, o Selene, orecchio  
Benigna a un mio consiglio,  
Fisa, o Selene, docile  
Su queste carte il ciglio.  
Già dissi come tacita  
Soyente ti vorrei;  
Ma tutto già non dissero  
Con questo i versi miei.  
Non precettor del fingere  
Essere a te vogl'io:  
Tanto non sa discendere  
L'ingenuo canto mio.  
Non finge chi sa chiudere  
Il proprio arcano in petto,  
Od è virtude il fingere  
Non di virtù difetto.  
Se dal tuo cor sprigionasi  
Un fervido sospiro,  
O volgi l'occhio cupido  
Furtivamente in giro,  
Scaltre verranno a chiederti  
Le amiche chi lui sia  
A cui gli sguardi volano,  
Cui quel sospir s'invia.  
Ma tu non dirlo. Straziano  
So bene i chiusi ardori;

Ma quanto fian men cogniti,  
Perigli avran minori.  
Non torna al certo inutile  
Il replicar che spesso  
Aspetto ha d'amicizia  
Il tradimento stesso.  
Taci, o l'oggetto tenero  
Ti verrà tolto: taci,  
O temi l'ira e il tossico  
Delle rivali audaci.  
A guisa del famelico  
Che altrui rapisce il pane  
Ti vedrai contro sorgere  
Rivali disumane.  
E biasmi e spregi e perfide  
Calunnie t'ordiranno,  
E tu dovrai soccombere  
Sotto il crescente affanno.  
È dolce se ci stringono  
Affetti vivi tanto,  
Aver chi nosco giubbili,  
Chi pianga al nostro pianto;  
Ma troverai tali anime  
Nell'empio mondo rare  
Più che una stella fulgida  
Su procelloso mare.

Don Propani.

*Sangue e pianto. — Leggenda.*

(Vedi il numero precedente.)

Sull' ora della mezza notte recossi in segreto alle falde dell' *Johannstein*. Tutto era silenzio e solitudine; s' udivano soltanto i ramoscelli degli alberi susurrare scossi dal vento notturno, e il pallido raggio della luna non lasciava ravvisare abbastanza distintamente gli oggetti. Una figura grigia venne dalla valle: i suoi passi toccavano la terra senza senza sensibile rumore; il suo corso era come quello d' un' ombra. Allorchè poteva aver raggiunto la cima dell' *Johannstein*, s' udì un grido come di terrore: era la voce del solitario. L' idea che l' uom pio abbisognasse di soccorso fece che il contadino uscisse dal suo nascondiglio; ma un subito orrore arrestò i suoi passi che già erano per salire il dirupo: sul viottolo che avea preso la figura da lui veduta, apparivano tracce di sangue. Qui era accaduto qualche cosa di un terribile soprannaturale: il contadino non ebbe più coraggio di avanzare. Di lì a poco comparve l' Eremita sulla rupe: portava ancora la lampada e la coppa: il contadino lo vide fermarsi tratto tratto, lavare quel sangue con acqua e pianto, poi gettarsi a terra, pregare, alzarsi, e salire di nuovo la rupe. Il terrore a poco a poco si mutò nella sorpresa e nella meditazione. Se pur vi era sospetto di qualche delitto non poteva essere stato commesso in quel momento: forse era un' spirito persecutore che faceva vendetta di una colpa antica. Fra questi pensieri il contadino tornò a casa, fermo pure nel proposito di giungere a fine del terribile enigma.

Si trasferì con questa mente il giorno dopo presso l' Eremita, e gli disse, una volta il suo pastore e un' altra egli stesso in due notti consecutive essere stati testimonj di una scena straordinaria: tenersi egli quale rappresentante della comune obbligato, indipendentemente da motivi di indiscreta curiosità, per la comune sicurezza e buona fama del paese a penetrare quanto fosse possibile nell' accaduto, pel caso ch' ei potesse giungere a notizia di altre persone. Giovanni lo ascoltò pacatamente senza che i lineamenti immobili del suo pallido viso segnassero in lui commozione alcuna; infine levò alquanto la voce, e disse: « Ove Iddio ha giudicato e giudica pur tutti i giorni possono ben riposare le cure della giustizia umana. A me non preme già di evitare un giudice terreno, e la scure che mi dividerà questo capo canuto dalle incurvate spalle non farà che darlo ad una pace alla quale da lungo tempo sospiro. Quello che voi vedeste vi può far conoscere la misura de' miei patimenti, e sono ormai 45 anni che le mie lagrime cancellano il notturno sangue. L' orribile fatto da che venne questa missione, quello che io feci, soffersi e piansi sulla terra, fu per me consegnato alla memoria degli uomini, e



due pergamene lo conservano in quella cassetina di latta. Voi, come capo della comune nella quale, se Dio mi concede, penso di chiudere i miei giorni, voi supplico perchè alla mia morte tolgiate la cassetina e la facciate avere ai Fratelli del Convento di Santa Croce. Essi non potranno ricusare di trasmettervene il contenuto, e allora di tutto verrete in cognizione. Sino a questo momento tolleraste la mia presenza, quando più nol potrete riprenderò il mio bordone. »  
(Sarà continuato.)

---

Varietà.

Il febbrajo di quest'anno morì a Mosca una delle coppie più antiche, che abbia mai vissuto, e il fatto sembrerebbe favoloso se non risultasse più che certo dai libri della chiesa. Il marito di condizione falegname avea 162 anni, la moglie 159: 130 ne vissero uniti in matrimonio: quello poi che non si vuol credere, si è che giunsero a vedersi intorno quattro generazioni, e furono sempre tra loro in pace e in esemplare concordia.

---

Secondo la *Quotidienne* il Re Luigi Filippo prima di salire al trono era il più ricco privato che si conoscesse, come quegli che possedeva dieci milioni in franchi di rendita annuale. Adesso viene per tale ritenuto lord Stafford che ha di rendita sette milioni di franchi.

---

La società d'agricoltura, arti e commercio di Chalons sulla Marna ha proposto per l'anno 1832 questo problema: Se è maggiore il danno del vantaggio che esercita l'influenza politica di Parigi su tutta la Francia? e nel caso dell'affermativa con quali mezzi questa influenza possa venir minorata?

---

Martigues, città della Francia, è patria del primo istitutore e gran maestro dell'ordine dei cavalieri di Malta Gerardo Thom, o piuttosto Gerardo Tenga.

---

Marsiglia, ricca, mercantile e popolata città della Francia, produsse e negli antichi e nei tempi moderni molti uomini celebri, fra i quali il celebre Pitea, astronomo, geografo e letterato, vivente al tempo di Alessandro il Grande; Eutimene navigatore; i medici Demostene e Crinas; fra i moderni Onorato d'Urfè, ameno scrittore; Dumarsais, grammatico; i sacri oratori

Mascaron e Massillon; il poeta Pellegrin; il viaggiatore matematico e botanico Carlo Plumier; lo storico di Marsiglia Antonio Ruffi; il viaggiatore ed erudito orientalista cavaliere d'Arvieux; l'astronomo e botanista padre Feuillée; il letterato Lautier; lo scultore, pittore ed architetto Pietro Puget, il generale Gardanne ed altri. Il poeta Petronio nacque nei dintorni di Marsiglia.

Sono oggetti di recente moda a Parigi i suggelli da scrittore che portano bei motti sottoposti a molteplici imprese: ma nel loro impiego v'ha bisogno di avvertenze per non fare come certa giovine dama, la quale munì una lettera da lei scritta ad un suo incaricato d'affari con un sigillo portante due cuori attaccati col motto « *Eterno amore* ». All' incontro un colonnello che la corteggia ritrovò una testa da morto e la sentenza « *Pensa all' avvenire* ». Ma il sommo della distrazione fu quando spedì al marito un biglietto pregandolo di denaro, e il buon uomo lesse sul fondo azzurro del sigillo le parole « *Costanza e fedeltà* ».

~~~~~  
S C I A R A D A .

Se alcuno il *primo* ti troncasse, allora  
Dovresti far nell' *altro* mio dimora;  
E sol per ornamento del *primiero*  
Adopri ciò che appunto fa l' *intiero*. F. P.

NB. La parola dell' ultima *Sciarada* è *Cor-nice*.

~~~~~  
*Ragguaglio storico terapeutico del Coléra-morbo sino alla metà di ottobre 1831, secondo fonti autentici ed atti governativi. Del dottore Pietro Lichtenthal. Milano presso Meiners e figlio 1831.*

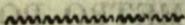
*Istruzione sulla Coléra pei non medici ecc. Del dottore Pietro Lichtenthal. Id. id.*

Il primo di questi libri serve a coloro che vogliono poter ragionare con piena cognizione di causa intorno al Coléra-morbo, considerato sotto tutti gli aspetti nei quali può interessare la curiosità. Il secondo è un ottimo manuale che c' istruisce sopra un oggetto di tanta importanza, e non ci lascia senza una sufficiente erudizione. La dottrina e la diligenza del sig. Lichtenthal ci sono malleadori del merito scientifico di questi volumi, del quale non potendo noi esser giudici, non vogliamo tralasciare peraltro di lodarne lo zelo con cui ha volto l'infaticabile suo ingegno al pubblico vantaggio.

*La Galleria del mondo. Almanacco per l'anno 1831.*

Milano presso Ant. Fort. Stella e Figli.

Già da sette anni si è incominciata questa *Galleria del mondo*, alla quale non vennero meno fin qui nè la diligenza degli editori nè il favore del pubblico. Il presente anno è di molto interesse, perchè tratta dell' Oceanica ch' è la parte del mondo ancor nuova. Le tavole sono numerose ed eseguite con diligenza.



### M O D E.

La moda, il bel mondo, Parigi sta nel teatro . . . . *L'opéra*, come nel tempio della letizia e della felicità, si riuniscono tutte le signorine eleganti, tutti gli uomini del bon ton. Il *choléra*, dice il giornale dal quale trascriviamo, ci minaccia, mille profezie sinistre ritronano per l' aere, ma tutto ciò serve nel giorno . . . sopraggiunta la notte, altre cure, altri pensieri.. la folla si precipita al teatro italiano ove la Pasta rapisce, Rubini incanta e la *Sonnambula* di Bellini sorprende.

Tutti i colori carichi sono in favore per gli abiti di seta. La moerra color di malva o marrone è usatissima per abiti a corsetto incrociato e scollato che è di bell' effetto se pur si pone al disotto una camicietta à la *vierge*, di cui la guarnizione viene intorno al di fuori della guarnizione dell'abito. Maniche lunghe e bianche ne fanno ornamento, e lunghe punte che ricadono a guisa di *jockeis* sulle spalle. Ma la stoffa *Esmeralda* sarà quanto di superlativo gusto avremo nel prossimo inverno.

Abbiamo detto che i cappelli piccoli erano usati dalle eleganti signorine; ora aggiungeremo che vanno generalmente adottandosi e portano il nome di *bibi*. Forse finiranno per aggradire universalmente; ma si teme assai che con una forma sì piccola, serrata, schiacciata orizzontalmente sulla testa, abbiano lungamente a regnare. I meno brutti, così dice sempre il testo, sono di raso color di rosa ornati da un piccolo pennacchio russo in piume di gallo bianche posto da un lato; e dall' altro lato vien posto un nodo formato da gale di nastro.

Fannosi anche de' cappelli di velluto nero con blonda bianca in giro. Quelli in velluto color granata si adornano di un *esprit* bianco — E le *capotes* del *négligé* fannosi di raso o reps colore grigio lapis, guarnite di nastri di garza.

MODA DI FRANCIA N.° 62.

Abito di gros d'Oriente. Berretto polacco di velluto. Pellegrina di blonda.

MODA DI VIENNA N.° 44.

Abito di moerra con ricamo sotto al ginocchio. Cuffia di blonda e raso.

---

TERMOMETRO POLITICO.

FRANCIA. — I duchi d'Orléans e di Nemours sono di ritorno al quartier-generale di Maubeuge, ove trovasi pure il maresciallo Gerard.

Nella seduta del 26 la camera ammise quasi all'unanimità la legge proposta per un nuovo assegnamento di 500 mila fr. a pro de' fuorusciti stranieri in Francia: nei dibattimenti che precedettero lo scrutinio, il presidente del consiglio parlò sulla proposta e dichiarò un'altra volta come il provvedimento non abbia per nessun modo uno scopo politico, essere anzi intenzione espressa del governo di scansare dichiaratamente l'imputazione di favorire a questo modo lo spirito delle rivoluzioni.

Annunciasi che il ministero è finalmente deciso sulla questione relativa alla dignità di Pari. Una lista di 50 nuovi Pari comparirà martedì nel *Moniteur*, e mercoledì il progetto di legge sarà portato alla nuova camera.

Ecco un estratto dei giornali olandesi del 28, che ci sono pervenuti oggi per via straordinaria:

Dicevasi jeri alla Borsa d'Amsterdam che la risposta inviata da parte del Re a Londra, era la seguente: Che S. M. nel ringraziare la conferenza della sua mediazione, credeva tuttavia dover chiederle alcune spiegazioni relativamente ad alcuni punti del trattato che non aveva compresi; ch'essa non farebbe ricominciare le ostilità al 25; ma era ben disposta a respingere vigorosamente ogni attacco da parte dei Belgi.

GRECIA. — Un dispaccio telegrafico di Tolone ha il 26 annunziato che il conte Capodistrias, presidente della Grecia, era morto a Nauplia vittima d'un assassinio.

Dopo l'arrivo a Tolone della fregata l'*Armida*, procedente da Navarino, si sparsero diverse voci sugli affari della Grecia, e tra queste l'assassinio del conte Capodistrias, che si racconta nel modo seguente: Pietro-bey padre era stato carcerato d'ordine del presidente, il figlio risolvette con un suo amico di vendicarsene, ed essendosegli presentato gli tirò un colpo di pistola e gli cacciò un pugnale nel petto. L'assassino fu arrestato e tratto a morte; il suo compagno fuggì. Si aggiunge che in seguito di ciò fu stabilito un governo provvisorio, composto del fratello del Presidente, di Maurocordato ecc.





La notizia dell'assassinio del Presidente della Grecia è pure pervenuta a Marsiglia da Modone, da Malta e da Navarino; da alcuni si attribuisce al figlio, e da altri a Costantino, fratello di Pietro-bey. La lettera di Navarino porta che il 9 ottobre, mentre il conte Capodistrias esciva dalla chiesa, è stato ucciso da due uomini involti in mantelli, armati l'uno di pistola e l'altro di pugnale, e si dice che entrambi sieno stati uccisi dalla guardia.

INGHILTERRA. — Pare, giusta la lettera del nostro corrispondente di Deal, che la squadra dell'ammiraglio sir E. Codrington non debba recarsi alle coste di Olanda senza ordini ulteriori. Ma questi ordini saranno indubitatamente dati, se la risposta ai dispacci inviati al nostro ambasciatore all'Aja, non annunzia accettata la decisione della conferenza da parte del governo olandese. Il nostro ha agito in questa circostanza con la più lodevole prontezza. Si vedrà ben presto se il Re d'Olanda non avrà consultato che la sua ostinatezza.

Il *Morning-Chronicle* ed il *Courier* contengono tutti e due lunghi articoli, nei quali raccomandano la formazione di una *guardia nazionale* in Inghilterra. Tuttavia il secondo di questi giornali fa osservare che il momento non è ancora arrivato, e soprattutto fin tanto che il paese avrà la fortuna di avere un ministero così patriotico, com'è quello di lord Grey, questa misura sarebbe inutile.

Un messaggero del Re giunse in Londra, ed in meno di un' ora furono dati degli ordini acciocchè i seguenti vascelli si recassero nelle Dune con tutta la possibile sollecitudine: *la Vendetta*, *la Talaveyra*, *il Wellesley*, vascelli di linea; *la Gatatea*, *il Cervio*, *il Curacao*, *la Veveed*, *l'Imogine*, fregate; *la Revista*, *il Cariddi*, brichi da guerra; *la Vipera*, schooner. Il tempo essendo cattivissimo, quattro di questi vascelli soltanto poterono dare alle vele. Gli altri non tarderanno a seguirli. Sir E. Codrington ammainò il 27 la sua bandiera, ed è partito poco dopo arrivato.

PAESI-BASSI. — Scrivesi da Bruxelles, in data del 25 ottobre a mezzanotte:

« La camera dei rappresentanti si è radunata questa sera in comitato segreto. Il rapporto delle sei sezioni che si erano unite in assemblea questa mattina, sarà stato fatto dalla sezione centrale, ed ecco, da quanto assicurarsi, il risultamento di questo rapporto: Sopra 92 votanti, 60 si sono pronunziati per l'adozione del trattato; 11 si astennero dal votare, e 21 votarono contro. Il rapporto della sezione centrale, adottato alla maggioranza di 6 voti contro 1, conchiuse per l'adozione del trattato. Dietro inchiesta di parecchi membri, dicesi sia stato quindi deciso, a 56 voti contro 41, che la discussione sul trattato si farebbe in comitato segreto. Ritenevasi alla partenza del corriere che la camera si riunirebbe il dimani e terminerebbe questa discussione nel corso della giornata, o al più tardi nella mattina del 27. Non si mette più in dubbio che l'adozione del trattato non venga votata dalla camera. »

POLONIA. — Il direttore della banca di Polonia, conte Enrico Lubinski, è ritornato a Varsavia il 20; egli ci arreca per intero i fondi della banca che il governo rivoluzionario aveva portati seco. Gli è allo zelo di questo funzionario, il quale non ha cessato di lottare per la conservazione di questi fondi che formano la dote della banca, che dobbiamo questi sì considerevoli capitali, i quali senza di lui sa-

rebbersi dissipati. Essi serviranno a rassodare il credito di uno dei nostri stabilimenti più importanti.

RUSSIA. — La gazzetta di Pietroburgo contiene una descrizione del monumento che S. M. vuole erigere alla memoria dell'Imperatore Alessandro sulla gran piazza del palazzo d'inverno. Questo monumento deve rassomigliare alla *Colonna Trajana*.

Di una gran massa di granito, che l'Imperatore Alessandro ha scoperta nelle sue frequenti gite, si formerà il fusto della colonna che sarà della grossezza di piedi 12 e dell'altezza di 84.

Il *Giornale di Pietroburgo* reca in un supplemento straordinario la notizia dell'occupazione momentanea di Cracovia dalle truppe del generale Rüdiger, non avendo potuto il senato di quella città impedire la violazione del suo territorio dagli avanzi delle truppe di Kaminski e di Rozicki. Lo stesso giornale soggiunge:

« La Corte imperiale si concerterà con quelle di Vienna e di Berlino, nella loro qualità di Corti co-protettrici della città libera di Cracovia, sulle misure più opportune per ristabilirvi l'ordine legale di cose, al quale commozioni interne hanno sì essenzialmente recato danno. Intendasi che l'occupazione di quella città dalle truppe russe non è che una misura transitoria, e che cesserà tosto che conosceremo a questo riguardo l'opinione delle altre due Corti. Di già per rendere questa occupazione meno onerosa ch'è possibile alla città, una parte delle nostre truppe l'ha evacuata e così pure il suo territorio.

NOTIZIE VARIE. — Dicesi che l'Inghilterra abbia spedita una flotta al Texel, per appoggiare presso del Re di Olanda la sua adesione all'ultimo protocollo.

Il giovine Tristan de Montholon, figlio dell'ex-compagno di Napoleone a S. Elena, è morto all'esercito d'Algeri, in conseguenza di molte ferite: egli era nell'età di 19 anni.

Lettere di Costantinopoli del 26 settembre trascorso recano che il Gransignore volendo dare una prova di singolare soddisfacimento al sig. Donizetti, capo-musica della R. brigata Casale, ed attuale direttore delle sue bande imperiali, lo ha di propria mano decorato dell'Ordine del *Turra*, novellamente istituito. Questa decorazione consiste in un medaglione circondato in un giro di diamanti, avente nel suo mezzo la cifra del Sultano, espressa dal nome turco che abbiamo indicato.

Ferrara 31 ottobre. Alcuni male intenzionati diedero luogo nel giorno 21 audante ad un movimento sedizioso in Argenta, instigati ben anco da taluni faziosi di Lugo, per cui venne spedito colà nel giorno 25 una colonna di circa 80 uomini, al cui arrivo si dissipò l'attrupamento, ed i capi fuggirono al di là del Reno.

(Angiolo Lambertini Editore ed Estensore.)

(L'Ufficio è posto in contrada di S. Paolo num. 935.)

---

Colle stampe di Gio. Pirota in contrada di S. Radegonda.